



COMMENTO AL VANGELO della XIV DOMENICA T.O. C

(Lc 10,1-12.17-20)



Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: «Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino». Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

Questa richiesta di Gesù è sempre valida. Sempre dobbiamo pregare il "padrone della messe", cioè Dio Padre, perché mandi operai a lavorare nel suo campo che è il mondo. E ciascuno di noi lo deve fare con cuore aperto, con un atteggiamento missionario; la nostra preghiera non dev'essere limitata solo ai nostri bisogni, alle nostre necessità: una preghiera è veramente cristiana se ha anche una dimensione universale. (...) Se vissuta in questi termini, la missione della Chiesa sarà caratterizzata dalla gioia. E come finisce questo passo? «I settantadue tornarono pieni di gioia» (v. 17). Non si tratta di una gioia effimera, che scaturisce dal successo della missione; al contrario, è una gioia radicata nella promessa che – dice Gesù – «i vostri nomi sono scritti nei cieli» (v. 20). Con questa espressione Egli intende la gioia interiore, la gioia indistruttibile che nasce dalla consapevolezza di essere chiamati da Dio a seguire il suo Figlio. Cioè la gioia di essere suoi discepoli

(Papa Francesco – Angelus, 7 luglio 2019)

AVVISI Comunità Pastorale

INIZIA IL GREST...

Inizia il GREST 2025 "Kung Fu Panda" dal 7 luglio al 25 luglio presso l'Oratorio "San Giuseppe" in Borgomeduna, dalle 15 alle 19. Per tutti i bambini e ragazzi dalla 1 elementare alla terza media. Il costo sarà 35 Euro (una settimana); 50 Euro (due settimane); 65 Euro (tre settimane). Escluse e a parte saranno le gite all'Acquafozzie (9 luglio) e Gardaland (16 luglio). Per iscrizioni chiedere il modulo a don Luca, oppure lunedì 7 all'inizio del Grest.

GRAZIE ANIMATORI E VOLONTARI

Con domenica 6 luglio si sono conclusi i campeggi della nostra realtà pastorale. Un doveroso grazie a tutti gli animatori che si sono prodigati per il bene e il divertimento dei bambini e ragazzi. Un grazie sentito ai cuochi di Cristo Re e Borgomeduna e agli altri volontari che sono saliti per aiutare.

AVVISI Villanova "Sant'Ulderico"

TOUR VIRTUALE

Martedì 8 luglio, una troupe da Roma verrà a fare le riprese della nostra chiesa per un progetto sul Cammino di "San Cristoforo".

Ciclo di Catechesi

Gesù Cristo nostra speranza. La vita di Gesù. Le guarigioni.

La donna emorroissa e la figlia di Giairo.

«Non temere, soltanto abbi fede!» (Mc 5,36)

Cari fratelli e sorelle,

anche oggi meditiamo sulle guarigioni di Gesù come segno di speranza. In Lui c'è una forza che anche noi possiamo sperimentare quando entriamo in relazione con la sua Persona. Una malattia molto diffusa nel nostro tempo è la fatica di vivere: la realtà ci sembra troppo complessa, pesante, difficile da affrontare. E allora ci spegniamo, ci addormentiamo, nell'illusione che al risveglio le cose saranno diverse. Ma la realtà va affrontata, e insieme con Gesù possiamo farlo bene. A volte poi ci sentiamo bloccati dal giudizio di coloro che pretendono di mettere etichette sugli altri. Mi sembra che queste situazioni possano trovare riscontro in un passo del Vangelo di Marco, dove si intrecciano due storie: quella di una ragazza di dodici anni, che è a letto malata e sta per morire; e quella di una donna, che, proprio da dodici anni, ha perdite di sangue e cerca Gesù per poter guarire (cfr Mc 5,21-43). Tra queste due figure femminili, l'Evangelista colloca il personaggio del padre della ragazza: egli non rimane in casa a lamentarsi per la malattia della figlia, ma esce e chiede aiuto. Benché sia il capo della sinagoga, non avanza pretese in ragione della sua posizione sociale. Quando c'è da attendere non perde la pazienza e aspetta. E quando vengono a dirgli che sua figlia è morta ed è inutile disturbare il Maestro, lui continua ad avere fede e a sperare. Il colloquio di questo padre con Gesù è interrotto dalla donna emorroissa, che riesce ad avvicinarsi a Gesù e a toccare il suo mantello (v. 27). Questa donna con grande coraggio ha preso la decisione che cambia la sua vita: tutti continuavano a dirle di rimanere a distanza, di non farsi vedere. L'avevano condannata a rimanere nascosta e isolata. A volte anche noi possiamo essere vittime del giudizio degli altri, che pretendono di metterci addosso un abito che non è il nostro. E allora stiamo male e non riusciamo a venirne fuori. Quella donna imbecca la via della salvezza quando germoglia in lei la fede che Gesù può guarirla: allora trova la forza di uscire e di andare a cercarlo. Vuole arrivare a toccare almeno la sua veste.

Intorno a Gesù c'era tanta folla, e dunque tante persone lo toccavano, eppure a loro non succede niente. Quando invece questa donna tocca Gesù, viene guarita. Dove sta la differenza? Commentando questo punto del testo, Sant'Agostino dice – a nome di Gesù –: «La folla mi si accalca intorno, ma la fede mi tocca» (Discorso 243, 2, 2). È così: ogni volta che facciamo un atto di fede indirizzato a Gesù, si stabilisce un contatto con Lui e immediatamente esce da Lui la sua grazia. A volte noi non ce ne accorgiamo, ma in modo segreto e reale la grazia ci raggiunge e da dentro pian piano trasforma la vita. Forse anche oggi tante persone si accostano a Gesù in modo superficiale, senza credere veramente nella sua potenza. Calpestiamo la superficie delle nostre chiese, ma forse il cuore è altrove! Questa donna, silenziosa e anonima, vince le sue paure, toccando il cuore di Gesù con le sue mani considerate impure a causa della malattia. Ed ecco che subito si sente guarita. Gesù le dice: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace» (Mc 5,34). Nel frattempo, portano a quel padre la notizia che sua figlia è morta. Gesù gli dice: «Non temere, soltanto abbi fede!» (v. 36). Poi va a casa sua e, vedendo che tutti piangono e gridano, dice: «La bambina non è morta, ma dorme» (v. 39). Quindi entra nella camera dove giaceva la bambina, la prende per mano e le dice: «Talità kum», «Fanciulla, alzati!». La ragazza si alza in piedi e si mette a camminare (cfr vv. 41-42). Quel gesto di Gesù ci mostra che Lui non solo guarisce da ogni malattia, ma risveglia anche dalla morte. Per Dio, che è Vita eterna, la morte del corpo è come un sonno. La morte vera è quella dell'anima: di questa dobbiamo avere paura! Un ultimo particolare: Gesù, dopo aver risuscitato la bambina, dice ai genitori di darle da mangiare (cfr v. 43). Ecco un altro segno molto concreto della vicinanza di Gesù alla nostra umanità. Ma possiamo intenderlo anche in senso più profondo e domandarci: quando i nostri ragazzi sono in crisi e hanno bisogno di un nutrimento spirituale, sappiamo darglielo? E come possiamo se noi stessi non ci nutriamo del Vangelo? Cari fratelli e sorelle, nella vita ci sono momenti di delusione e di scoraggiamento, e c'è anche l'esperienza della morte. Impariamo da quella donna, da quel padre: andiamo da Gesù: Lui può guarirci, può farci rinascere. Gesù è la nostra speranza!

PROPOSTE SPIRITUALI

CONFESSIONI

Ogni sabato dalle 15,30 alle 16,30 ci sarà la possibilità di confessarsi a turno nelle nostre chiese.

Questo sabato **12 luglio SANT'ULDERICO**.

BENEDIZIONE famiglie

Don Luca e il diac. Gregorio sono disponibili per la benedizione delle famiglie, previo appuntamento. Chi desiderasse potrà contattarli al numero 339.6022778 (don Luca) e 334.6310746 (diac. Gregorio).

CONTATTI

San Giuseppe (0434.521345) \ parrochiaborgomeduna@gmail.com
 Sant'Ulderico (0434.570834) \ info@parrocchiasanulderico.it
 Cristo Re (0434.570022) \ parr.pordenone-cr@diocesiconcordiapordenone.it
 Don Luca (339.6022778) \ lucabuzziol@gmail.com \ lucabuzziol@pec.it
 sito internet --> www.incamminoinsieme.it -

SOSTENIAMOCI

San Giuseppe: IT 22 S 06230 12505 000015221549
 Cristo Re: IT 41 P 08356 12502 000000013785
 Sant'Ulderico: IT 14 W 05336 12502 000030065772

INTENZIONI S. MESSE

San Giuseppe - SG; Sant'Ulderico - SU; Cristo Re - CR

- **Sabato 05 luglio** \ SU 17,00; SG 18,30; CR 18,30

SU: In ringraziamento alla Madonna;

CR: Maria;

SG: Bertoni Emilio e Caterina; Bruna e Ottorino;

- **Domenica 06 luglio** \ SG 8,30; 11,00; CR 11,00; SU 9,30

SU: Secondo le intenzioni dell'offerente;

CR: Ugo, Luigia, Gino;

SG: Intenzione persona devota; Bearzotti Ilma; Marcolin Antonio; Brusadin Maria (5° ann.); def. fam. Brusadin, Lombardo e Rizzeri; Scian Mirra, De Franceschi Giulio e Ivo; Lunardelli Natale; def. fam. Molini Mario e Giovanni;

- **Lunedì 07 luglio** \ CR 17,00; SG 18,30

CR: Per le anime del Purgatorio; Macovaz Maurizio (1° ann.);

SG: Per la pace; Chiara (per il compleanno); S: Messa "Seguito di Gesù" h. 20,00;

- **Martedì 08 luglio** \ SG 17,00; CR 18,30

SG: Sacerdoti, religiosi e defunti; Sr. Chiara;

CR: Sacerdoti, religiosi e defunti;

- **Mercoledì 09 luglio** \ CR 17,00; SG 18,30

CR: Per la vocazione alla famiglia cristiana;

SG: Per la vocazione alla famiglia cristiana;

- **Giovedì 10 luglio** \ SG 17,00; CR 18,30

SG: Per la vocazione agli ordini sacri e religiose;

CR: Per la vocazione agli ordini sacri e religiose;

- **Venerdì 11 luglio** \ CR 17,00; SG 18,30

CR: Per gli ammalati e sofferenti;

SG: Per gli ammalati e sofferenti;

- **Sabato 12 luglio** \ SU 17,00; SG 18,30; CR 18,30

SU: Secondo le intenzioni dell'offerente;

CR: Secondo le intenzioni dell'offerente;

SG: Sofia Linguanotto Buset;

- **Domenica 13 luglio** \ SG 8,30; 11,00; CR 11,00; SU 9,30

SU: Armando; Mirella e familiari; Paolo (pers. vivente);

CR: Bruno, Luigi, Renato ed Elsa;

SG: Def. fam. Bortolozzo Giuseppe e Pezzot Serena; Damiani Ottorino e Salvador Rita Geni; def. fam. Piccinin Vittorio; def. fam. Sist e Colmini

Preghiera per i defunti

Dal profondo a Te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere?

Ma presso di te è il perdono: perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, l'anima mia spera nella tua parola.

L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, perché presso il Signore è la misericordia e grande presso di lui la redenzione.

Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Gloria a Te, Santa Trinità, Dio della Vita. Amen.